



Presidente Internazionale RI
Governatore Distretto 2070
Assistente del Governatore
Presidente del Club

William B. Boyd
Paolo Margara
Francesco Baccilieri
Elio Franco Di Curzio



Rotary Club Bologna Galvani

Anno 2—Numero 4—Anno Rotariano 2006/2007

Novembre: mese della Fondazione Rotary

Lettera del Presidente: Acqua, l'oro blu del XXI secolo

Care amiche ed amici del Galvani,

quando il Presidente internazionale Boyd ha confermato fra gli obiettivi del suo mandato la gestione delle acque, già lanciato dal suo predecessore Stenhammar, lo ha fatto utilizzando una similitudine particolarmente efficace e purtroppo drammaticamente vera.

Immaginate – egli scrive – che una calamità naturale uccida seimila bambini: questa notizia occuperebbe le prime pagine di tutti i giornali. Ebbene questo è esattamente ciò che accade, tutti i giorni, a causa di acqua inquinata o della sua totale mancanza.

L'importanza dell'argomento è tale da meritare un approfondimento, anche per ben comprendere perché il Rotary ne abbia fatto uno dei suoi obiettivi, invitando tutti i Rotariani del mondo ad adoperarsi per far giungere acqua pulita ovunque sia necessaria, una comunità alla volta. Le dimensioni del problema configurano un'emergenza planetaria:

1. soltanto 16 persone su 100 dispongono di acqua corrente potabile, mentre altre 84 la vanno a

cercare, a volte molto lontano, e quando la trovano spesso è di qualità scadente;

2. si stima che nel 2020 circa tre miliardi di persone non avranno accesso diretto all'acqua potabile;

3. il consumo nei paesi africani varia da 12 a 50 litri al giorno per abitante, in quelli europei da 170 a 250 litri (in Italia), fino ai 700 litri degli Usa;

4. l'O.M.S. informa che al di sotto dei 50 litri al giorno si soffre per mancanza d'acqua, e di fatto il 40% della popolazione umana vive in condizioni igieniche impossibili (Sanitation is more important than independence affermò Ghandi);

5. la FAO comunica che circa 450 milioni di lavoratori agricoli non hanno possibilità di utilizzare acqua potabile e la loro crisi alimenta quella del sistema alimentare mondiale;

6. il Consiglio mondiale dell'acqua riferisce che nel 2004 la sua mancanza ha ucciso 15 volte più di tutte le guerre. Fra i caduti, appunto, seimila bimbi al giorno.



Acqua, l'oro blu del XXI secolo

Noi italiani siamo fortunati, appartenendo al 16% che la vede scorrere pulita dai suoi rubinetti, e forse per questo ignoriamo che l'Italia:

- a) preleva più acqua potabile per abitante di ogni altro paese europeo: il doppio della Grecia, più di Francia, Spagna e Germania;
- b) produce - per metro cubo utilizzato - beni di valore inferiore ad altri paesi: 96 Euro la media europea, 120 la Germania, 200 l'Olanda, 41 l'Italia!
- c) in agricoltura utilizza la più alta quantità di acqua per ettaro irrigato e ...
- d) ha acquedotti che perdono in media il 30% della loro portata, contro una media del 10% europea.

Secondo l'ONU l'agricoltura figura in cima alle più gravi minacce per l'acqua dolce disponibile, a causa dell'irrigazione spesso eccessiva ed irrazionale, i cui negativi effetti cominciano a farsi notare anche in Paesi che tradizionalmente non hanno rilevanti problemi di disponibilità di acque dolci. Ma sprechi e mancanze di ogni tipo nella distribuzione e nel consumo si affiancano alle richieste dell'agricoltura, e contribuiscono ad aumentare la gravità della situazione.

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha dunque ufficialmente designato gli anni 2005 - 2015 come decennio internazionale d'azione "Acqua per la vita", con l'obiettivo di dimezzare il numero di persone che nel 2015 non avranno accesso all'acqua potabile.

Si potrebbe pensare che così come nei secoli passati si è combattuto per la terra prima e per l'energia dopo, nei secoli futuri gli uomini si scontreranno per il controllo delle acque utilizzabili dalle quali dipenderà la loro sopravvivenza. L'acqua, come il petrolio, non può essere prodotta se non dalla Natura ma, a differenza del petrolio, non può essere rimpiazzata da null'altro.

Purtroppo lo scontro è già in corso. Basti pensare alla travagliata storia di Israele, da sempre in debito d'acqua per la sua produttiva agricoltura, alle tensioni fra Turchia ed Iraq e Siria per le dighe su Tigri ed Eufrate, fra Cambogia Thailandia Laos e Vietnam per il bacino del Mekong.

E sono già iniziate anche le battaglie politiche, fra coloro che considerano l'acqua un diritto, e premono per una gestione pubblica delle reti idriche, e coloro che invece la definiscono bisogno, consentendo lo sfruttamento privatistico delle reti stesse.

Il Rotary non entra ovviamente nella disputa politica, né può sperare di sedare tutti i conflitti fra i popoli. Ma rivolge a tutti i Rotariani un austero richiamo alla riflessione, e ad un comportamento individualmente responsabile e generosamente altruista: portare acqua pulita ovunque sia necessaria, una comunità alla volta, come appunto scrive Boyd.

Elio



Lettera del Governatore: Novembre 2006, mese della Fondazione Rotary

Cari Soci e Socie rotariani del Distretto 2070,

è la nostra Fondazione Rotary che affianca e sostiene il Rotary International nei suoi progetti di aiuto verso chi ha bisogno, di diffusione delle idee di pace e di intesa fra i popoli, di arricchimento culturale di giovani studenti o professionisti; è la nostra Fondazione Rotary che utilizza contribuzioni volontarie provenienti dal mondo rotariano e non, per impiegarle attraverso programmi originali indirizzati al raggiungimento degli scopi prima descritti.

Accenno a due di tali programmi, particolarmente congeniali alla nostra cultura ed al nostro modo di concepire il Servizio.

Scambio Gruppi di Studio: programma che consente a gruppi formati da giovani persone non rotariane, già attive nei vari settori della vita economica e professionale, di recarsi a studiare modi di vita e comportamenti sociali in altri paesi per periodi di circa un mese.

Colgo l'occasione per ricordare che quest'anno, in primavera avanzata, il nostro Gruppo di Studio si incrocierà con il Gruppo proveniente dal Distretto 5890 di Houston, Texas, USA: la Commissione distrettuale per il GSE 2006-2007 ha già iniziato la preparazione.

Volontari del Rotary: programma che appoggia persone con qualificate conoscenze professionali che mettono a disposizione capacità, esperienze e tempo per agire in paesi ove occorre il loro aiuto, in particolare nel campo umanitario.

Per quanto riguarda le contribuzioni alla nostra Fondazione suggerisco ai Presidenti ed ai Consigli Direttivi un modo semplice che permette ai Soci dei Club di appoggiare concretamente la Fondazione. E' un modo che talvolta viene trascurato ma che ha il pregio di chiamare a raccolta e coinvolgere non il club, ma tutti i soci del club, e prospetta un grande risultato a fronte di un piccolo impegno: la rinuncia ad una serata conviviale indirizzando alla Fondazione il costo equivalente.

In Ottobre si sono svolte nel Distretto due importanti manifestazioni rotariane di grande tradizione e di forte valenza: il Premio Galileo Galilei dei Rotary Club Italiani, con la novità del Premio Scientifico, a Pisa e l'Istituto Distrettuale di Informazione Rotariana (IDIR) a Lucca.

Entrambe hanno avuto un positivo svolgimento, anche se non si può parlare di pieno successo delle manifestazioni distrettuali fino a che non vi parteciperanno molti, moltissimi Nuovi Soci, capaci di comprendere le reali opportunità che tali incontri offrono ai rotariani più vo-

lenterosi e di cogliere le occasioni più efficaci per vivere momenti di rotarianità particolarmente interessanti.

Il 2 Dicembre a Reggio Emilia si svolgerà il Seminario della Fondazione Rotary (SEFR) con la presenza di Luis Vicente Giay, Presidente degli Amministratori della Fondazione Rotary. Sarà un' altra grande occasione per una forte partecipazione e per verificare l'impegno dei Club e dei Consigli Direttivi.

Il mese di Dicembre sarà dedicato alla valorizzazione della Famiglia e quello di Gennaio affronterà i principali aspetti della sensibilizzazione al Rotary: sono due pilastri essenziali del mondo rotariano che vanno studiati e preparati con impegno.

Le visite di questo mese mi vedranno in diversi club delle aree felsinea, medicea e pisana: incontrerò gli amici di alcuni dei club storici del distretto, che in oltre ottant'anni di attività hanno dato al Rotary Uomini speciali ed hanno realizzato per il Rotary Progetti speciali.

Dopo non poche e ripetute insistenze i club hanno quasi completato l'invio alla segreteria distrettuale dei dati di Luglio ed Agosto relativi al numero di riunioni ed alle percentuali di assiduità, così come richiesto e sollecitato, purtroppo, da Zurigo: occorre che nel prossimo futuro le cose camminino con maggiore speditezza e completezza; conto sulla diligenza dei Segretari e sulla capacità di persuasione dei Presidenti.

I dati saranno raggruppati in una apposita tabella che sarà pubblicata periodicamente sul sito distrettuale, così come da tempo viene pubblicata mensilmente la tabella che riporta le contribuzioni dei club del distretto alla Fondazione Rotary.

Prima di concludere questa lettera voglio condividere con voi un altro pensiero di Paul P. Harris che si lega in modo particolarmente espressivo al tema rotariano del mese, la Fondazione:

"Spesso mi sono sentito dire: "Non avresti mai pensato che il Rotary sarebbe diventato quella potenza internazionale del bene che è oggi. Hai costruito qualcosa di più solido di quanto tu stesso pensassi". E' senz'altro vero, cari amici, e sebbene all'inizio non fosse affatto chiaro quale strada avrei dovuto percorrere, avevo un obiettivo che mi spronava ad andare avanti"

(Paul P. Harris, La mia strada verso il Rotary, edizione italiana del Distretto 2070, 1983, pag. IX)

Paolo

Silenzio! Suona la famosa Banda di Noci (Bari)

La tradizione bandistica italiana, come insieme di fiati non professionale, legato, quindi alla musica amatoriale e alle manifestazioni folcloriche, in questi ultimi decenni è andata, visibilmente in discesa. Diverse sono state le motivazioni che l'hanno provocate, non ultime le contaminazioni della musica americana e il "professionismo" richiesto alle nuove generazioni degli strumentisti a fiato.

Pertanto, oggi, abbiamo due tipologie di orchestra: quella "tradizionale" e quella "per fiati".

Ciò ci permette di ricordare una netta distinzione tra "banda da strada o fanfare (come la celebre Fanfara dei Bersaglieri)" e "banda da concerto" (o banda sinfonica). Quest'ultima, composta da una formazione specializzata nell'esecuzione di brani al chiuso, che accolgono nel proprio organico anche strumenti diversi e più ingombranti come i timpani, la celesta e a volte persino la batteria. La banda sinfonica, ha origini più recenti e la più famosa è quella dell'Arma dei Carabinieri.

La banda sinfonica, rispetto alle formazioni bandistiche tradizionali, nasce negli Stati Uniti intorno alla metà degli anni '60, e successivamente, venne esportata in Europa.

Prevede un organico di 45 elementi e, come avviene nell'orchestre sinfoniche, si tende a mettere in evidenza le varie sezioni strumentali, sfruttandone, al massimo, le loro potenzialità.

La *banda musicale*, nelle sue caratterizzazioni, è stata e continua ad essere, un'esperienza importante della vita musicale italiana, a partire, essenzialmente, dalla seconda metà dell'Ottocento.

Questo breve quadro storico-culturale per parlare della particolare emozione che la Banda "Città di Noci" ha trasmesso al numeroso pubblico presente nell'accogliente e storico Teatro Consortile di Budrio.

Il Rotary Club Bologna Valle dell'Idice, con il Patrocinio

del Comune di Budrio e della Pro Loco, con le adesioni: Panathlon Bo 1957 – Rotary Felsinei: Bo Centro-

Bo est – Bo Galvani – Bo Ovest- Bo Val di Savena – Bo Val Samoggia, hanno promosso, sabato 30 settembre alle ore 20,30, il "Gran Concerto Bandistico" Città di Noci (Bari).

Questa *orchestra bandistica* è un'alta espressione della tradizione meridionale, quella stessa che trovò nella straordinaria opera di divulgazione della cultura musicale, all'inizio del XX secolo, di Alessandro Vessella (casertano), l'iniziatore e propulsore di una nuova gloriosa stagione della musica bandistica in Italia.

Dalla Sicilia alla Campania, dalla Calabria alla Puglia, un territorio di celebri orchestre e di grandi direttori di *banda*.

Sotto l'appassionata direzione del M° Giovanni Guerrieri, la "banda da concerto" di Noci ha svolto un programma molto coinvolgente: le varie sezioni degli strumenti hanno intrecciato i diversi momenti esecutivi, con rara maestria, imprimendo andamenti di forte intensità espressiva e vivo trasporto interpretativo. L'intera esecuzione della Traviata di G. Verdi è stata un esempio di come un organico d'orchestra per banda, possa raggiungere livelli di vibrante sinfonismo e toccanti sensibilità diffuse dagli strumenti solisti, come per es. dalla tromba in si bemolle (o cornetta) o dall'oboe o dal clarinetto concertista o dal trombone.

Le musiche di Donizetti, Bellini, Rossini, Mascagni, Puccini, che hanno caratterizzato il secondo tempo del programma, sono state ascoltate con rapita emozione e con viva partecipazione da parte di un pubblico, ormai estasiato, dal virtuosismo espressivo di tutti i componenti del "gruppo bandistico".

Un'atmosfera di altri tempi, un piacevole intrattenimento culturale, che dovrebbe sollecitare il sostegno di queste realtà che sono l'espressione viva della nostra cultura musicale e che, rispetto al Conservatorio, possono continuare ad essere un'autentica esperienza di formazione e di aggregazione per stimolanti forme di alfabetizzazione del linguaggio musicale e per la conoscenza della tradizione della musica del proprio paese e degli altri popoli.

Un ringraziamento di cuore agli organizzatori per questo ideale "gemellaggio" musicale tra due regioni (Emilia Romagna – Puglia), che hanno nella musica lasciato tracce immortali.

Franchino Falsetti



La Banda di Noci durante il Concerto al Teatro di Budrio.



Cari amici,

la fondazione è uno strumento operativo del Rotary, lo slogan che mi piace ricordare è “noi dobbiamo usarla e non la dobbiamo subire”. Quindi è molto importante conoscerla e farne parte per qualche tempo. Concretamente serve per raccogliere fondi e distribuire fondi. L'Italia e in particolare il nostro Distretto ne raccoglie assai, pare invece non ne spenda molti. Due sono i capitoli principali della Rotary Foundation il **fondo annuale programmi** che serve per sviluppare i programmi di oggi, gli aiuti che vogliamo dare alle comunità in cui operiamo e il **fondo permanente** che vuole dire assicurare un futuro alla Rotary Foundation perché avrà a disposizione sempre questo fondo, di cui userà solo gli interessi. I club si devono fare promotori delle donazioni. Il 50% torna ai Distretti, l'altro 50% al Fondo Internazionale Programmi. I club meno attivi sono più donatori che utilizzatori. Le regole della Foundation sono poche ma rigidissime. Il denaro entra in mani rotariane ed esce solo in mano rotariane. Questo abbassa notevolmente i costi e garantisce la non intromissione di terzi. In effetti i costi di gestione sono molto bassi, del 8-9%. L'obiettivo del centenario era la campagna dei “cento dollari per socio”, in realtà non doveva essere un contributo dei club, doveva essere l'avvio di una strada di avvicinamento dei singoli soci alla Rotary Foundation attraverso un sostegno annuale pari a 100 dollari. Il nostro Distretto è stato generoso, sono stati raccolti \$ 46-2.000, dai soci, cioè dai club. 47 club hanno sostanzialmente raggiunto l'obiettivo, di cui 37 l'hanno superato, 7 club hanno parzialmente raggiunto l'obiettivo, 3 club risultano ancora inattivi.,

Cosa possono fare i club? Il modo migliore è proporre progetti. Prima arrivano prima possono essere realizzati, ricordandosi che la domanda va presentata a partire dal 1 luglio e scade il 31 marzo, questo accelera l'esame delle pratiche. Le donazioni per ora non risultano essere uno strumento molto utilizzato.. L'anno scorso sono stati fatti 7-8 Matching Grant. Nel futuro è auspicabile coordinare i club per progetti più grossi, non più piccoli di \$10-15.000. Tanto i costi dei Matching Grant sono gli stessi. Tutto ciò ha uno scopo ben preciso, selezionare maggiormente i progetti per non appesantire eccessivamente le finanze della fondazione, rendere più trasparente la rendicontazione delle sovvenzioni, finanziare solo progetti con impatto significativo nella comunità cioè i fondi a disposizione vanno indirizzati su progetti un po' più forti e quindi non frazionati in mille rivoli. Le donazioni per ora non risultano essere uno strumento molto utilizzato.. Ancora un altro modo di operare. Sui borsisti, sono stati fatti investimenti da noi, dal Rotary, significativi, è bene curarli, è bene riavvicinarli al

Rotary anche perché spesso coloro che hanno usufruito di queste borse di studio hanno fatto significative carriere. Stiamo inviando delle lettere specifiche agli assistenti dei governatori e poi lo faremo anche ai Presidenti, in modo che abbiano a conoscenza di quali sono gli studenti nelle loro zone in modo da provare a capire se è possibile riavvicinarli al Rotary, portarli nelle file dei soci del Rotary. L'obiettivo Polio Plus continua, avendo già ottenuto un risultato importante. Due miliardi di bambini sono stati vaccinati. Ricordiamo che la Rotary Foundation non fa beneficenza, ma regala, a chi ne ha bisogno, la canna da pesca, non il pesce. La Rotary Foundation è un'opportunità che va utilizzata.

Francesca Arguello

Al Park Hotel di Rastignano lunedì 16 ottobre 2006 si è svolto un interclub organizzato dal Rotary Valle del Savena, erano presenti anche il Rotary Galvani e il Rotary Bologna Nord. Tema della serata è stato "Acqua: business del futuro" con relatore il dott. Gian Marco Valente, presidente della società Culligan leader nel settore.

La relazione è stata estremamente interessante e si è sviluppata partendo dall'analisi della disponibilità e distribuzione di acqua sul pianeta, procedendo con gli aspetti di depurazione, trattamento, situazione acque minerali e acque potabili per concludere con le prospettive per il futuro. Tale relazione ha evidenziato quanto segue: Premesso che l'acqua non si riproduce, la disponibilità attuale dello stock della risorsa è il seguente: A fronte del 70% della superficie della terra coperta d'acqua solo il 2,5% è costituita da acqua dolce e di questa solo il 0,6% è acqua disponibile (in quanto il residuo 1,9% è costituito da acqua sotto forma di ghiaccio) [fonte ONU convegno 2003].

Tale 0,6% di acqua dolce disponibile ammonta a 1-4.000 miliardi di metri cubi che divisa per la popolazione mondiale attuale di 6,3 miliardi, garantisce mediamente una quantità di 2200 metri cubi di acqua a testa, sufficiente per gli usi domestici, agricoli e industriali. Purtroppo l'acqua non è distribuita come la popolazione e questo crea notevoli problemi:

- 1,7 miliardi di persone hanno gravi problemi di approvvigionamento
- 2,3 miliardi soffrono periodicamente di siccità
- solo 2,3 miliardi hanno forniture regolari, di questi almeno 1,4 miliardi ne spreca una buona parte



Non solo, a complicare il quadro sono l'aumento della popolazione e l'aumento dell'inquinamento.

Per quanto riguarda l'aumento della popolazione si evidenzia che è stimata in 9 miliardi nel 2050 con incidenza maggiore in aree che presentano già forti criticità nell'approvvigionamento idrico, quali, Asia e Africa. Per quanto riguarda invece l'aumento dell'inquinamento, è stato evidenziato che esso riduce la quantità di acqua disponibile, in quanto la natura non è più in grado di provvedere autonomamente attraverso il proprio "ciclo dell'acqua" alla fisiologica depurazione a causa del più intenso inquinamento. Questo provoca che spesso l'acqua è inadeguata all'uso per il quale è destinata, infatti l'acqua non è mai pura (H₂O) ma presenta sempre una varietà di sali e altri elementi disciolti. Inoltre possono presentarsi anche tutta una serie di inquinanti, dai metalli pesanti, agli inquinanti batteriologici fino ai contaminanti organici.

Ogni utilizzo può tollerare la presenza di solo alcuni di questi elementi, si pensi all'impiego industriale. Ma l'impiego per uso umano richiede dei requisiti molto più rigidi a garanzia dell'incolumità dei fruitori. Purtroppo in molte parti del mondo questi requisiti non vengono soddisfatti con la conseguenza che secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità ogni anno circa 2,7 miliardi di persone si ammalano per l'uso di acqua contaminata e che 3,6 milioni di questi perdano la vita.

Ancora oggi in molte parti del mondo gli scarichi di acque usate vengono rimessi nell'ecosistema senza alcun trattamento e nonostante non esistano statistiche attendibili, l'ONU ha stabilito che nel 2000 circa 2,64 miliardi di persone vivevano in situazioni in cui non vi è adeguato trattamento delle acque.

Questa cifra rappresentava il 44% dell'umanità. Conseguenza è che le situazioni di crisi idrica genereranno sempre più crisi politiche e metteranno in forse la stabilità geopolitica di diverse aree del mondo, (infatti ad esempio l'acqua del fiume Giordano che scorre al confine fra Israele e la Giordania sono da tempo oggetto di contesa fra Libano, Siria, Giordania, Israele ed i Palestinesi) tale situazione è aggravata dallo sviluppo in diversi Stati del concetto di "idronazionalismo" cioè la concezione che ogni fiume che attraversa uno Stato sia di proprietà esclusiva di quest'ultimo, indipendentemente dagli interessi degli Stati a valle (si pensi ad esempio che la Turchia ha realizzato dagli anni 80 e 90 una serie di 22 dighe sui fiumi Tigri ed Eufrate, altre sono in progetto e questo ha causato forte tensione con Siria ed Iraq che ricavano da questi fiumi la maggior parte dell'acqua).

Le strategie adottate per fare fronte a tale situazione sono state in parte l'adozione di processi di desalinizza-

zione dell'acqua del mare, in particolare da parte di alcuni Stati ricchi di petrolio ma poveri di risorse idriche che attraverso il basso costo energetico hanno potuto rendere competitivo il processo. Altri Stati hanno adottato sistemi di trasporto di acque potabili da falde sotterranee, recentemente scoperte sotto il deserto, fino alle zone di richiesta. La situazione italiana non è delle più rosee infatti, a fronte di una non indifferente disponibilità di acqua dolce, l'inquinamento e la forte dispersione rendono sempre più l'acqua una vera e propria risorsa con costi di approvvigionamento crescenti. Dalla Conferenza Nazionale sulle Acque è emersa la seguente situazione del sistema paese Italia in materia:

- Il volume medio annuo delle precipitazioni in Italia è 305 miliardi di metri cubi;
- Il volume utilizzabile al netto di evaporazione e perdite è 155 miliardi di metri cubi;
- Il volume effettivamente utilizzabile con le infrastrutture esistenti è 52 miliardi di metri cubi (pari a 900 metri cubi per abitante ogni anno);
- In Italia vengono erogati 282 litri per abitante al giorno captandone 387;
- La differenza (105 litri per abitante al giorno pari a circa 6 milioni di metri cubi) viene perduta per strada, cioè oltre il 27% dell'acqua captata;
- Il 35% dei cittadini italiani riceve un servizio idrico insoddisfacente;
- Il 15% è sotto la soglia del fabbisogno;

Inoltre l'Italia ha il primato mondiale nel consumo pro-capite di acqua minerale, infatti se ne consumano 10,7 milioni di litri, per una spesa di 2,9 miliardi di euro all'anno (stimata in circa 350 euro l'anno per famiglia), questo crea non pochi problemi di inquinamento causato dallo stoccaggio e distribuzione e dalla successiva distruzione dei 5 milioni di bottiglie non biodegradabili che negli inceneritori possono anche produrre gas tossici. Alcuni comuni italiani (Firenze e Ferrara) hanno adottato sistemi di depurazione al c.d. "punto d'uso" cioè l'adozione di piccoli impianti di depurazione, dell'acqua potabile della rete cittadina, che la rendono disponibile nei punti di fruizione in sostituzione dell'acqua minerale (in particolare in scuole, ospedali e uffici pubblici, mense) al fine di minimizzare consumi energetici ed inquinamento causato dal trasporto, ridurre i rifiuti plastici, ridurre lo spazio di stoccaggio nei locali pubblici.

A conferma del nuovo business dell'acqua alcune aziende tipicamente orientate ad altri settori stanno ridefini-



nendo il proprio "core business" includendo la "merce acqua" (tra le altre si evidenzia che General Electric e Siemens hanno acquistato alcune società del settore per oltre 1 miliardo di dollari ciascuna, mentre la società Pentair ha abbandonato 10 anni fa gli altri settori di attività e si è concentrata sull'acqua, tale società presenta attualmente un valore 2,13 miliardi di dollari).

Anche gli investitori istituzionali credono nel trattamento acqua infatti esistono anche fondi di investimento dedicati: Water Tech Capital (investe in 60 società), Solaris Asset Management, Global Utilities Fund, Pictet Global (Fondo Svizzero) che hanno presentato un trend di apprezzamento decisamente maggiore dell'andamento del mercato sull'ordine del 25-30%. Anche altre banche si stanno orientando nel settore, si pensi alla recente campagna pubblicitaria della banca Fideuram che propone dei fondi di investimento che investono in acqua.

In Italia la scelta passata del legislatore prevedeva sin dal 1990 tramite la c.d. "legge Galli" una progressiva privatizzazione della gestione della distribuzione idrica, orientata a "criteri di efficienza, efficacia e imprenditorialità", il risultato è stato controverso e alla fine si sta ritornando ad un sistema di gestione pubblica tramite la previsione di tariffe tali da non consentire la convenienza nel creare imprese private di depurazione e distribuzione e da non creare situazioni di tensione con i cittadini.

Tenuto conto dell'importanza che il tema riveste tra gli obiettivi Rotariani, ringraziamo il relatore per l'eccellente e interessantissima relazione e il Rotary Club Bologna Valle del Savena per la piacevole serata organizzata.

Riccardo Ronchi

Programmi dei Rotary Club Felsinei

Rotary Club Bologna

- **Martedì 7 novembre**, ore 18,30 – sede di via S.Stefano,43. **Percorso guidato tra i vini di Langa.** Degustazione organizzata da Giacolino Gillardi in collaborazione con Ceretto vini di Alba. A favore delle adozioni internazionali.
- **Martedì 14 novembre**, Gita del Club a Rovereto - **Vista guidata al MART** (Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Corso Bettini, 43)

Rotary Club Bologna Ovest

- **Lunedì 13 novembre**, ore 19,30, Sede di Via S. Stefano 43. Relatore: Ing. Stefano Aldrovandi. Tema della relazione/dibattito: **"Razionalizzazione dei servizi nel Comune di Bologna"**.
- **Lunedì 20 novembre**, ore 20,15, Museo del Patrimonio Industriale (ex Fornace Galotti, via della Beverara 123), interclub con R.C. Bologna Valle del Savena. Relatore: Ing. Romano Volta. Tema: **"Le nuove sfide della nostra industria"**.

Rotary Club Bologna Est

- **Giovedì 16 novembre**, ore 20.15, Nonno Rossi. Dott. Guido Stanzani E e Prof. Salvatore Luberto: **"Il testamento biologico"**.
- **Giovedì 23 novembre**, ore 20.15, Nonno Rossi. Padre Paolo Garuti: **"Gerusalemme: un crocevia di conflitti e speranze"**.

Rotary Club Bologna Valle dell'Idice

- **Giovedì 9 novembre**, ore 20,15: al Giardino di Budrio. Relatore cav. Franco FERRI: **"Storia dell' Ocarina"**.
- **Giovedì 16 novembre**, ore 20,15: al Giardino di Budrio. Relatore dott. Alessandro BRATTI, Direttore Generale A.R.P.A. Tema della serata: **"La tutela dell'ambiente nella Regione Emilia Romagna"**.
- **Giovedì 23 novembre**, ore 20,15: al Giardino di Budrio, per soci, familiari e ospiti. Relatori Prof. Enrico Drago e Prof. Claudio Tentoni dell'Istituto di Medicina dello Sport. Tema: **"L'educazione motoria nella I, II e III età"**.

Rotary Club Bologna Valle del Samoggia

- **Mercoledì 15 Novembre**, Ore 20,15 – Nonno Rossi. Relazione a cura del Prof. Avv. Aldo Scola (Presidente della Commissione Tributaria regionale dell'Emilia Romagna) sul tema **'Giustizia tributaria e realtà sociale'**.
- **Mercoledì 29 Novembre**, Ore 17,30 – Museo Civico Archeologico, via de' Musei, n°8 – visita alla mostra 'Annibale Carracci' accompagnati dal socio Valeria Rubini. A seguire (Ore 20,00) – Ristorante 'Scalinatella' Via Caduti di Cefalonia, 5/e.



Appuntamenti del Club - mese di Novembre

Mercoledì 8 Novembre, ore 20.30, Holiday Inn

Conviviale con familiari ed ospiti.	
Tema della serata:	<i>"Incontro con il Sindaco"</i>
Relatore:	Sergio Cofferati, Sindaco di Bologna

Lunedì 13 Novembre, ore 20.00, Holiday Inn

Conviviale con familiari ed ospiti.	
Tema della serata:	<i>"Vitivinicoltura di qualità e l'analisi organolettica"</i> <ul style="list-style-type: none">- 20.00: Introduzione del Presidente- 20.15: Gabriele Testa e Giovanni Vallania su "la nuova vendemmia, i vini dei colli bolognesi e la vitivinicoltura di qualità"- 20.45: Dott. Pier Luigi Nanni, sommelier: "La tecnica della degustazione dei vini"- 21.15: Analisi organolettica pilotata per tutti i partecipanti- 21.30: Cena
Relatore:	Gabriele Testa (Socio) Dott. Giovanni Vallania (rotariano RC Bologna, imprenditore vinicolo) Dott. Pier Luigi Nanni, Sommelier

Lunedì 20 Novembre, ore 20.30, Holiday Inn

Conviviale con familiari ed ospiti.	
Tema della serata:	<i>"Cancro al colon: meglio parlarne"</i>
Relatore:	Dott. Prof. Franco Bazzoli (rotariano RC Bologna Carducci)

Lunedì 27 Novembre, ore 20.30, Holiday Inn

Caminetto per soli Soci.	
Tema della serata:	<i>Assemblea dei Soci ed Elezioni delle cariche per l'Anno Rotariano 2007/2008</i>
Relatore:	Elio Di Curzio (Presidente 2006/2007) Clotilde La Rocca (Presidente 2007/2008)

Buon compleanno a:

- ◆ Amedeo Maccolini 4 Novembre
- ◆ Luigia Nicodemo 7 Novembre
- ◆ Mauro Di Curzio 15 Novembre



Commissione Bollettino del Rotary Club Bologna Galvani
Presidente: Maria Francesca Delli
Membri: Maria Francesca Arguello, Franchino Falsetti,
Andrea Ghiaroni, Riccardo Ronchi, Gabriele Testa